



La ricerca dell'unità visibile della Chiesa è passata per diverse vie. Da quella rigorosa e austera del ritorno all'ovile (ognuno il proprio, ovviamente) a quella minimalista del "quello che ci accomuna"; non trascurando le strade complesse e delicate degli incontri teologici e dei documenti comuni; o i cammini forzati dell'accoglienza degli immigrati che spingono ad una necessaria accoglienza. Ma ci sono alcuni sentieri non ancora esplorati. Uno è quella della conoscenza reciproca, dei gemellaggi ecumenici che sono una vera urgenza per l'unità delle chiese e delle comunità ecclesiali. Sì, perché altrimenti l'ecumenismo diventa una cosa dei piani alti della Chiesa e non di tutto il popolo di Dio. Per chi conosce un po' la storia sa bene quanto questo sia costato nei diversi tentativi di unione nei secoli. Un altro percorso è quella dell'accoglienza delle diversità come doni e ricchezze comuni. Mi son sempre chiesto perché dovremmo eliminare il cammino fatto dalle diverse Chiese e comunità nei secoli della divisione, tornando a ciò che era prima, invece di gioire per i frutti che lo Spirito ha concesso nonostante la nostra frammentazione in gruppi, talvolta addirittura in guerra tra di loro. Questa, mi pare, la strada maestra per accogliere il dono eterno dell'unità della Chiesa: rendere lode per il Papa e lo sviluppo dogmatico della Chiesa cattolica; gioire della gloriosa Tradizione delle Chiese orientali; accogliere con gratitudine la straordinaria forza della Parola di Dio che ha fecondato le comunità della Riforma. Tutto per essere una cosa sola in Cristo Gesù.

Francesco Guglietta

Domenica, 18 gennaio 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

oggi. La Chiesa celebra la centunesima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

EDITORIALE CRISTIANI

UN SOLO POZZO E UN SOLO BICCHIERE

ROBERTO MARTUFI

Dammi un po' d'acqua da bere è l'invito che Gesù fa ad una donna samaritana. Donna che aveva sentito che Dio aveva parlato su un altro monte e che praticava il culto in modo differente dai propri vicini. Due culture diverse; due modi di pensare diversi; due tradizioni diverse e tutto questo contribuì a creare due mondi diversi. Due mondi che, riportando tutto alla storia del cristianesimo, si sono moltiplicati e sono diventati così ben divisi che ciascuno non ha più osato interagire con l'altro dandogli non poco filo da torcere. Due mondi però che non hanno mai dimenticato l'invito fatto alla donna samaritana di attingere quell'acqua da un unico pozzo e bere per non avere più sete. Le incomprensioni e i punti di vista diversi degli uomini hanno creato divisione. Chi ha bevuto dall'unico pozzo non ha compreso che sarebbe bastato un unico bicchiere per tutti e ha voluto fare in modo che ciascuno potesse gustare la stessa acqua dal bicchiere che più gli piaceva e nel modo più vario. Ma quando si torna a guardare con la misura di quell'Uomo che all'ora più calda, nel momento più impensabile, ha atteso sul pozzo senza nemmeno un bicchiere e un secchio, subito ci si ricorda che l'unità tra i cristiani non è racchiusa in una settimana, in un mese, in un anno e in tutta la vita ma nel momento in cui si sceglie di fare comunione con Gesù. L'unità tra i cristiani non è racchiusa in momenti di preghiera e incontri ecumenici fini a se stessi ma è la condizione di chi non ha paura di rompere i bicchieri e secchi per usare solo l'unico; di chi non si preoccupa se sia uno o l'altro monte ma che l'importante che Dio si sia rivelato e sia diventato uomo; di chi non dimentica che un uomo a mezzogiorno ha parlato con una donna samaritana e che con lei ha fatto un percorso di comunione. Comunione che è sapere mettere sul piatto della bilancia tutto per fare equilibrio e non far tendere più da una o dall'altra parte.

«Essere capaci di diffondere accoglienza e solidarietà»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Fu durante gli anni della Grande Guerra che la Chiesa colse il dramma dell'emigrazione come specifico problema sociale. L'attenzione di san Pio X e quella del suo successore si tramutò nell'istituzione della Giornata dell'Emigrante, il 19 gennaio del 1914, con la lettera circolare della Congregazione concistoriale, *Il dolore e le preoccupazioni*. Allora era l'Italia la terra da abbandonare per la difficoltà di cogliere prospettive future incoraggianti (anche se in questi anni si sta ripetendo lo stesso scenario). Nel tempo l'indizione avvenuta sotto Benedetto XV assunse nuovi connotati che rispondevano al mutato assetto geopolitico e allo sviluppo del diritto internazionale. In questo percorso "inclusivo" dell'azione pastorale la Chiesa ha ribadito la sua maternità «particolarmente nei più poveri e abbandonati», come dice papa Francesco nel messaggio per questa 101ª Giornata del migrante e del rifugiato. «La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia». Nel Lazio la presenza di stranieri incide sensibilmente su ogni aspetto del quotidiano. Secondo i dati Istat riferiti alla fine del 2013, dei quasi 5.000.000 di immigrati residenti in Italia oltre 600.000 sono presenti nella nostra regione. Un terzo sono romeni, oltre 45 mila filippini, circa 33 mila bangladesi, seguiti da albanesi, cinesi, indiani e polacchi tra le 25 e le 20 mila. Le Chiese della nostra regione rispondono a questo quadro sociale con differenti iniziative e azioni continue, di cui la giornata celebrata oggi è solo un aspetto. Nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino la Giornata inizia questa mattina con il torneo sportivo *Calcio senza... frontiere*, nel pomeriggio nella chiesa di san Giovanni Battista, ci saranno le

testimonianze dei ragazzi profughi ospitati nei diversi centri Caritas e quelle degli insegnanti volontari per le scuole di italiano per stranieri attivate in diverse parrocchie, concluderà l'incontro il vescovo Ambrogio Spreafico. Per l'occasione è stata allestita anche una mostra fotografica dal tema *Non più schiavi ma fratelli*. La diocesi di Palestrina ha organizzato nel pomeriggio in cattedrale una concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Domenico Sigalini. Nella diocesi di Porto-Santa Rufina l'evento inizierà nel pomeriggio nella chiesa dei santi Pietro e Paolo all'Ogliata, Roma, le famiglie dei migranti, che animeranno la Messa presieduta dal vescovo Gino Reali, presenteranno una rassegna delle loro tradizioni musicali e offriranno i prodotti gastronomici delle loro terre. La diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo celebra la giornata con un convegno sull'immigrazione, aperto dal saluto del vescovo Gerardo Antonazzo, oggi pomeriggio presso il Centro pastorale San Luca. L'iniziativa vuole offrire una prospettiva ampia che cercherà di inquadrare il fenomeno dal punto di vista globale per poi analizzarne le ricadute nel territorio. Nella diocesi di Tivoli parte in questi giorni un progetto organizzato dall'ufficio Migrantes in collaborazione con la cooperativa Equos di Guidonia, *Donne migranti tra parole e creatività*, che si articolerà in: un corso di lingua italiana, base ed avanzato, un laboratorio sui diritti umani, un laboratorio di artigianato creativo, un laboratorio di scrittura narrativa autobiografica.



Oltre seicentomila gli stranieri residenti nella nostra regione, circa il dieci per cento di tutti quelli che vivono in Italia. L'impegno delle diocesi

"La porta di Lampedusa", monumento per gli oltre diecimila rifugiati e migranti morti

«Il dialogo la risposta all'odio»

DI ANNA MOCCIA

L'Islam fa paura, gli immigrati fanno paura. «Ma se l'obiettivo degli estremisti è di creare barriere, la risposta agli episodi di violenza che in questi giorni hanno scosso Parigi è rafforzare il dialogo tra le religioni». Nella Giornata dedicata ai migranti e ai rifugiati, Izzeddin Elzir, presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia, esorta a non chiudere le frontiere e anzi a lavorare insieme per prevenire intolleranze e violenze. E lo fa indicando l'esempio di Papa Francesco, che più volte nei suoi viaggi internazionali è andato nei territori a maggioranza islamica per promuovere la riconciliazione tra le fedi: «Come presidente Ucoi non posso che ringraziare il Papa per questo, ma anche per il conforto che offre agli ultimi e a chi fugge dal proprio Paese perché perseguitato per la sua religione». «I musulmani in Italia sono un milione e 700mila - continua Elzir - di cui circa 300mila nel Lazio. Eppure per noi è facile essere additati tutti come terroristi o essere malvisti, senza che si conoscano le storie di chi per necessità ha dovuto lasciare il proprio Paese. Oggi si pensa che i terroristi vengano dal mare; ma dal mare arriva chi cerca rifugio, sperando in una vita dignitosa e un futuro sereno per i propri figli».

segue a pagina 2

25 gennaio

Per non dimenticare

Era il 27 gennaio 1945 quando le truppe dell'Armata Rossa entrarono ad Auschwitz e liberarono i prigionieri superstiti. Una data simbolica che dal 2005 viene celebrata con la «Giornata della Memoria», che ricorda i sei milioni di vittime dell'Olocausto. Per non dimenticare la Shoah il 26 gennaio 2015, alle 21, all'Auditorium Parco della Musica di Roma si terrà il concerto *"Tutto ciò che mi resta: il miracolo della musica composta nei lager"*, partiture scritte nei campi di concentramento, per ridare voce ai musicisti deportati e uccidati dai nazisti. (An. Moc.)

«Pronti, Sport, Via»

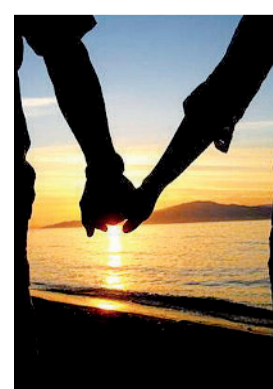


In arrivo i fondi della Regione

riconversione, ammodernamento, adeguamento tecnologico, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche degli impianti sportivi del Lazio. A beneficiare dei contributi anche enti locali, istituti scolastici, università e carceri, associazioni, federazioni, associazioni sportive dilettantistiche ed enti di promozione sportiva, riconosciuti dal Coni o dal Comitato Italiano Paralimpico. Dei 16 milioni di euro 7.804.800 sono destinati a Roma Capitale e altri 3.972.800 alla provincia di Roma, 1.552.000 a Latina, 1.356.800 a Frosinone, 878.400 a Viterbo e 435.200 a Rieti. Il contributo attribuito non potrà superare il 90% dell'importo complessivo del progetto ammesso a finanziamento e la somma totale erogabile non potrà superare i 120.000 euro.

(Rem.Rus.)

IL FATTO



◆ **ECUMENISMO**
SULLA VIA PER L'UNITÀ
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
VERI TESTIMONI DELLA PAROLA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
CRISTIANI PER IL MONDO
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
L'AIUTO CONSAPEVOLE
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
IL «DESIDERIO» DELL'ANNUNCIO
a pagina 4

◆ **GAETA**
ABITARE L'UMANO CUSTODIRE LA GIOIA
a pagina 8

◆ **RIETI**
L'IMMIGRAZIONE SECONDO MALFATTI
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
L'INSTANCABILE RICERCA DI UNITÀ
a pagina 5

◆ **LATINA**
VERBO INCARNATO, DA 20 ANNI A SEZZE
a pagina 9

◆ **SORA**
ACCOGLIERE CON AMORE
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
DON BOSCO UN SANTO ATTUALE
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
UN SANTO DELLA PACE
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
SE LA CHIESA È MADRE DI TUTTI
a pagina 14

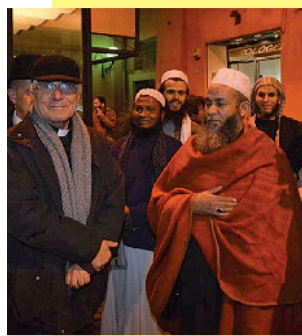
Tavola rotonda a Sora

In occasione della 101ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato la Fondazione Migrantes della Diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo ha organizzato una tavola rotonda per discutere ampiamente sul tema della migrazione. Il convegno si terrà oggi pomeriggio presso il Centro Pastorale "San Luca" di Sora dalle ore 17 alle ore 19 ed avrà come tema centrale "Chiesa senza frontiere, madre di tutti". Moderatore dell'incontro sarà Luigi Pietrolungo, Co-Direttore Migrantes della diocesi Sora Cassino Aquino Pontecorvo, secondo il quale «in questo momento storico è doveroso e necessario approfondire il tema delle migrazioni umane, un tema che non riguarda solo gli sbarchi degli immigrati provenienti da ogni parte del mondo, ma anche quello che accade in Italia con le "giovani emigrazioni"». Relatori del convegno

saranno J. L. Touadi, giornalista e docente di Geografia economica dell'Università Tor Vergata di Roma, padre Fabio Baggio, preside Scalabrini International Migration Institute della Pontificia Università di Urbana e Davide Papa, presidente di Unindustria Frosinone. Pietrolungo spiega che i relatori «affronteranno temi cruciali come le motivazioni che spingono i popoli a muoversi da un continente all'altro, gli scenari futuri, cosa vuol dire vivere un'accoglienza cristiana, le fatiche e le gioie, cosa possiamo fare noi come cittadini». I saluti saranno affidati al Prefetto di Frosinone, Emilia Zarrilli, al sindaco di Sora, Ernesto Tersigni, all'incaricato ufficio Migrantes per la Regione Lazio, monsignor Pierpaolo Felicelo e al vescovo di Sora Aquino Cassino Pontecorvo, monsignor Gerardo Antonazzo.

Stefania De Vita

Rieti per il dialogo e la pace



«La Mecca o Gerusalemme o San Pietro, fatte dagli uomini e ricostruibili, non sono sacre quanto la persona umana, fatta da Dio»: le parole del rappresentante dei musulmani reatini la dicono chiara sul convincimento del vero fedele di Allah, che ripudia ogni violenza e ogni profanazione della vita. Nella piazza centrale di una Rieti un po' di stratta, che non ha certo partecipato in massa all'iniziativa interconfessionale per il dialogo e la pace, organizzata venerdì pomeriggio da Comune e istituzioni religiose in risposta ai tragici fatti parigini, tra le fiaccolate dei presenti, risuonano invocazioni di pace e appelli a un'armonica convivenza tra fedi e culture diverse. Per la manifestazione è giunto da Roma l'imam Saydawi Abdel Hamid, presidente della Federazione islamica del Lazio, accolto dal sindaco Petrangeli, dal vescovo Lucarelli e dalle altre autorità presenti in piazza insieme ai rappresentanti delle confessioni religiose del territorio. Insieme a lui - che richiama all'autentica lettura del Corano come base di una religione di pace - è al rappresentante della locale comunità maomettana, dopo il saluto del primo cittadino, pronunciano preghiere e riflessioni il direttore dell'ufficio missionario diocesano don Marco Tarquini, il parroco della comunità ortodossa romena padre Constantin Holban, il pastore della Chiesa avventista Daniele Benini, il presidente Mcl Nazzareno Figorilli, il francescano padre Luciano De Giusti. Anche lo scrittore Alberto Tessoro (autore del libro Dialogo sull'Islam tra un padre e un figlio), reduce di un incontro promosso dal Comune con gli studenti del Liceo scientifico reatino, invita a credere a uno stile di confronto che ripudi i fondamentalismi e divisioni. (Na.Bon.)

Concorso a Formia

È fissato alle ore 13 del 2 febbraio il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al bando di concorso pubblicato dal Comune di Formia per la valorizzazione della cisterna borbonica sita in zona piazza Santa Teresa. Il presente concorso ha lo scopo di raccogliere idee progettuali volte alla valorizzazione e fruizione della cisterna ipogea utilizzata per la raccolta delle acque provenienti da una falda scoperta nel 1857. L'acqua probabilmente veniva utilizzata per rifornire il piano inferiore della caserma e in particolare le stalle del reparto di cavalleria, i cosiddetti Stalloni attorno l'attuale Corte Comunale. Si tratta in realtà di una cisterna risalente all'epoca romana, costruita in un punto cruciale della città poiché collocata tra la via Appia e un impianto termale individuato grazie al ritrovamento di pareti

provviste di intercapedini con tubuli ascendenti e *suspensurae*. Attualmente alla cisterna si accede per mezzo di un tombino che introduce in una delle due campate intercomunicanti di cui si compone il vano ipogeo, alto 4 metri e dotato di una capienza di circa 1000 metri cubi. Il concorso promosso dal Comune di Formia è finalizzato alla riqualificazione della cisterna attraverso una progettazione definitiva ed esecutiva. La proposta progettuale dovrà essere mirata anche a garantire la possibilità di un'adeguata fruizione del sito attraverso la realizzazione di una passerella che consenta al visitatore una visione completa della struttura. Il vincitore del concorso avrà venti giorni di tempo per presentare il progetto esecutivo che probabilmente inizierà a prendere forma entro il mese di maggio.

(S.D.V.)

Cristiani in preghiera sulla via dell'unità



preghiera a Riano

La iniziative a Riano

Nella Cittadella Ecumenica che sorge a Riano, intense le celebrazioni per la preghiera comunitaria. Oggi, giornata d'inizio della Settimana di Preghiera per l'Unità, alle ore 12, apertura con Messa presieduta dal vescovo Gino Reali. Tutti i giorni le Eucarestie saranno per l'Unità dei Cristiani con i testi ufficiali. Giovedì 22, Cappella del Santissimo Sacramento nella Basilica Vaticana: Ora di Adorazione animata dalla Comunità di Taddeide, alle 15.30. Domenica 25, è prevista la partecipazione alla Chiusura della Settimana di Preghiera alla Basilica San Paolo fuori le Mura, alle ore 17.

In tutte le diocesi nei prossimi giorni in programma incontri momenti di preghiera di dialogo e condivisione tra i seguaci di Cristo delle diverse confessioni per riflettere sul «dovere» dell'unione da ricercare

DI CARLA CRISTINI

Inizia oggi la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si concluderà domenica prossima. Nel corso di questi giorni, l'intera comunità dei cristiani si incontra per pregare insieme e riflettere sulla via dell'unità nel nome di Dio, seppure nella diversità, ma senza divisioni né contrasti. In modo particolare, anche le Chiese diocesane del Lazio si apprestano a vivere momenti di preghiera, dialogo e condivisione tra tutti i cristiani, nella molteplicità delle confessioni praticate, e tra cristiani ed ebrei. Nella diocesi di Albano, sono diversi gli appuntamenti predisposti a cura dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo. Il primo appuntamento, per il vescovo e i sacerdoti riuniti nel ritiro mensile del clero è stato giovedì 15 gennaio, in occasione della *Giornata di riflessione ebraico-cristiana*, con una meditazione guidata da padre Innocenzo Gargano sulla Nona Parola: «Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo». Oggi alle 19,30 nella Cattedrale di Albano si svolgerà la Veglia ecumenica diocesana, presieduta dal vescovo Marcello

Semerano, concelebata dal vescovo Silvan, responsabile per l'Italia della comunità ortodossa romena, e dal pastore Luca Baratto, rappresentante della Chiesa cristiana evangelica battista di Ariccia. Ad animare l'incontro, il gruppo ecumenico di Tor San Lorenzo, guidato dal parroco ortodosso padre Gavril e dal parroco cattolico don Franco Ponchia, con i rispettivi cori liturgici, romeno e italiano, ortodosso e cattolico. Il tema dell'incontro è «Dammi un po' d'acqua da bere», tratto dal brano evangelico di Giovanni che narra l'incontro di Gesù con la Samaritana. Nei giorni seguenti, saranno celebrate due veglie interconfessionali: venerdì 23 gennaio alle 19,30 a Nettuno, nella parrocchia ortodossa Sant'Agnese (presso la chiesa dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista), con padre Daniel Bageac e don Marco Schrott, e sabato 24 gennaio alle 18,40 a Ciampino, nella parrocchia del Sacro Cuore, con monsignor Carlo Passamonti e padre Marius Dumbava. Infine, domenica 25 gennaio alle 18,10 a Castel Gandolfo, nella parrocchia pontificia di San Tommaso da Villanova, è in programma un incontro ecumenico con l'ebraismo, con don Pietro Diletti e la

parla il presidente dell'Ucoi Izzeddin Elzir

giornata del migrante. «Il dialogo è la risposta all'odio»

segue dalla prima pagina
Elzir ha parole dure per gli attentatori di Parigi, ma anche piene di fiducia, perché il terrore può aggudicarsi una tappa, non certo la vittoria finale: «Queste persone si autodefiniscono "musulmani" ma non conoscono la nostra religione e a volte la sfruttano per il loro obiettivo criminale». Poi il monito a riflettere sulle parole del Profeta, secondo cui «distuggere la Kaaba all'Mecca è un reato minore agli occhi di Allah rispetto all'uccidere un altro essere umano».

professoressa Irene Kajon, sul tema «L'Ebraismo e il Cristianesimo - la memoria - riflessioni ebraiche e cattoliche». Nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino venerdì 23 gennaio, alle 20,45, ci sarà una preghiera ecumenica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e a cui partecipano, ormai da diversi anni, i delegati delle Chiese presenti nel territorio diocesano. Solitamente, veniva celebrata nella chiesa di San Paolo Apostolo, mentre quest'anno sarà in Cattedrale, dove si celebra il Giubileo di Sant'Ormisda Papa, per sottolineare la figura di un pontefice

che tanto si adoperò per la pace e per l'unione tra la chiesa di Oriente e di Occidente. A Rieti, domenica 25 in Cattedrale sarà celebrato il vespro ecumenico presieduto dal vescovo Delio Lucarelli, con la presenza dei rappresentanti di altre confessioni cristiane del territorio. A Porto-Santa Rufina, sono in programma varie preghiere ecumeniche nelle vicarie della diocesi: ieri, si è avuta la preghiera ecumenica organizzata da religiosi della diocesi (Usmi e Cism) in Cattedrale a La Storta, alle 16.30. Il 23, nella chiesa di San Sebastiano, a Cesano, alle ore 19. Il 24,

Izzeddin Elzir ricorda ai leader la necessità di consolidare gli interventi attuati dopo l'attentato dell'11 settembre 2001, i corsi di aggiornamento linguistico, la maggiore conoscenza della cultura e della legislazione italiana, le iniziative per incentivare il dialogo interreligioso. Come è stato fatto con la partita interreligiosa per la pace voluta da papa Francesco, che si è svolta allo stadio Olimpico di Roma: «Un evento che per un giorno ci ha avvicinato tutti, facendoci sentire cittadini d'Italia e del mondo».

Anna Moccia

nella parrocchia del Sacro Cuore, a Ladispoli, alle ore 21. L'ultimo appuntamento sarà la *Preghiera per l'Unità dei Cristiani* che si terrà il 25 nella parrocchia Santa Maria Stella Maris, a Fiumicino, alle ore 18.30, a cui parteciperanno le comunità italiane e straniere cattoliche di rito latino e bizantino e ortodosse di rito romeno e copto. A Tivoli, il vescovo Mauro Parmeggiani presiederà venerdì 23 gennaio, alle ore 18.30, presso la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo ai Giardini di Corcolle, la Veglia ecumenica diocesana in presenza del parroco rumeno ortodosso di Tivoli.



S. Antonio e la benedizione degli animali

DI ACHILLE PROSTAMO

Come ogni anno, anche ieri, 17 gennaio, la Chiesa ha benedetto gli animali e le stalle. La tradizione deriva dal fatto che l'ordine degli Antoniani aveva ottenuto il

La festa sul mare

Non sono mancate le processioni degli animali a due e quattro zampe anche a nei comuni di Cerveteri, Ladispoli e Fiumicino. Nelle due cittadine marinare si è tenuta la sfilata degli animali lungo i vicoli del centro storico. A Ladispoli il clima di festa ha visto anche la premiazione dei partecipanti al concorso «Il Presepe più bello». Festa anche a Fiumicino, dove la statua del protettore degli animali è stata portata al castello di Torrimpietra.

permesso di allevare maiali all'interno dei centri abitati, poiché il loro grasso veniva usato per ungere gli ammalati colpiti dal fuoco di Sant'Antonio. I maiali erano nutriti a spese della comunità e circolavano liberamente nel paese con al collo una campanella. Secondo una leggenda del Veneto, la notte del 17 gennaio gli animali acquisiscono la facoltà di parlare. Durante questo evento i contadini si tenevano lontani dalle stalle, perché udire gli animali conversare era segno di cattivo auspicio. Ieri, molte città del Lazio hanno rinnovato come consuetudine la tradizione, mediante eventi religiosi e non, aventi come protagonisti gli animali. Prima fra tutte a Soriano nel Cimino (VT) migliaia di animali di tutte le specie hanno sfilato lungo le vie del paese accompagnati dalla banda musicale e dal carro del «Signore della Festa», eletto ogni anno, il quale offre presso la sua casa un grande rinfresco a tutti i turisti. Tradizione insolita anche a Monterotondo, alle porte di Roma, dove ogni anno una famiglia Monterotondese ospita la statua del Santo nella propria abitazione e la terrà aperta alle visite dei devoti. Nel giorno dei festeggiamenti la statua viene prelevata dalla casa in cui si è trovata per l'intero anno e viene portata per tutte le chiese del paese. Tale rito si svolge a cavallo: aprono la

cavalcata tre cavalli con in sella al centro chi ospiterà da quel giorno per un anno intero la statua del Santo; seguono una schiera di cavalli tutti bardati con fiori e altri addobbi, infine la carrozza con sopra la banda del paese che suona delle musiche specifiche per l'occasione. Quando il Santo arriva ad una chiesa il parroco di questa esce sul vestibolo e dà la benedizione agli animali. La sera si svolge la Torciata, dove, in processione, si accompagna il Santo dalla Cattedrale del paese alla nuova abitazione che lo ospiterà. Infine, a Sora dove il Santo è particolarmente venerato, è stata organizzata dalla diocesi una bellissima processione che, dopo una Messa solenne, ha segnato il ritorno dell'immagine di Sant'Antonio Abate, nella sua antica Chiesa sul colle di Canceglie, il cuore più antico della città e oggi recuperata al suo splendore. Grande festa fra le vie della cittadina, adornata di bancarelle con le tradizionali ciuscie, un mix di frutta secca.



Domenica, 18 gennaio 2015

L'aiuto consapevole formazione. Al centro Caritas di Ladispoli quattro incontri aperti a tutto il terzo settore

DI MONICA PUOLO *

Il centro Caritas Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli ospita un ciclo di incontri di formazione tematici organizzati dalla rete dei centri di ascolto della Caritas Porto-Santa Rufina. L'iniziativa non solo è rivolta agli operatori con maggiore esperienza nel servizio dell'ascolto e ai volontari che operano nel centro ma a tutti quei volontari impegnati in altre realtà del terzo settore nel territorio diocesano.

Il ciclo di incontri sarà articolato in quattro appuntamenti, suddivisi in due blocchi. Due incontri saranno incentrati sulla relazione tra volontario e destinatario dell'aiuto, soprattutto nello specifico caso che la persona bisognosa si trovi in condizioni di dipendenza per abuso di alcol. Gli altri due appuntamenti forniranno al volontario strumenti adeguati ad affrontare lo stress emotivo che può derivare dalla fatica del mettersi in gioco in prima persona facendosi carico dei problemi di chi chiede aiuto.

(23 gennaio, *L'alcol: effetti e consumi*; 30 gennaio, *Colloquio motivazionale. Come relazionarsi alla persona con problemi di dipendenza*; 6 febbraio, *Comunicazione efficace e assertiva*; 13 febbraio, *Burn out. Ascoltare senza bruciarsi*). La formazione è a cura di Simona Solombrino, psicologa psicoterapeuta volontaria del centro di ascolto della struttura ed esperta di problematiche alcol correlate presso il Policlinico Umberto I di Roma e da Giuseppe Vitali, psicologo e volontario della parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli. Gli incontri si svolgeranno presso il Centro "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli innanzi tutto perché gli argomenti proposti sono di particolare interesse per tutti gli operatori dei servizi a bassa soglia dell'opera-

segno diocesano, i quali non solo si relazionano quotidianamente con ospiti affetti da problemi alcol correlati ma sostengono un impegno costante che comporta un carico emotivo notevole a fronte di persone che trovandosi in situazioni di emarginazione e di estrema povertà sono portatori di istanze nella maggior parte dei casi di difficile soluzione. Il centro intende inoltre con tale evento formativo aprirsi all'ospitalità di

Don Emanuele Giannone:
«Lo stile Caritas, che pone al centro la dignità di ogni persona, deve riconoscersi anche in un volontariato qualificato da preparazione professionale e spirituale»

tutti quei volontari che provenendo da associazioni e organismi di diversa estrazione siano interessati sia agli argomenti trattati sia a conoscere l'operato ma soprattutto l'atteggiamento e il metodo Caritas. Il direttore della Caritas diocesana, don Emanuele Giannone sottolinea infatti che: «Lo stile Caritas, che pone al centro la dignità della persona, deve riconoscersi anche in un'azione di volontariato qualificata da un'adeguata preparazione professionale e spirituale. Questo principio ha ispirato una progettualità che ha riconosciuto negli anni sempre maggiore importanza e spazio alla formazione di operatori e volontari. Come ogni



Il centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli

anno, le offerte formative a cui gli operatori Caritas possono aderire sono variegati e l'invito per tutti è di curare la propria preparazione nel praticare il bene del prossimo. Perché se la carità deve rappresentare una naturale esigenza interiore di ogni appartenente alla comunità cristiana, coloro che si dedicano al volontariato hanno il dovere di non

improntare il proprio agire all'improvvisazione. Anche per non cadere in alcune delle 15 malattie sempre in agguato in ogni Chiesa, come ci ricorda il nostro Papa Francesco». (info: centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli" Via E. Fermi 10, Ladispoli, 069946428, retecca.caritas.psr@gmail.com)
* centro Caritas diocesano

Osteria Nuova



La Messa con il vescovo Reali al centro Casaccia dell'Enea

DI FULVIO LUCIDI

Il 17 dicembre il centro Enea Casaccia ha accolto il vescovo Gino Reali, invitato a celebrare una Messa per il Natale. Un appuntamento tradizionale, nato molti anni fa per iniziativa di un gruppo di vita cristiana presente all'interno del centro. Sorto sulla Via Anguillarese nel 1959 attorno alla fattoria La Casaccia, da cui prese poi il nome, rappresenta il più grande complesso di laboratori ed impianti dell'Enea. Prima della liturgia il vescovo, insieme al parroco di Osteria Nuova, don Roberto Leoni, ha avuto modo di visitare la struttura, accompagnato da Angelo Cipollini e dall'ingegnere Blasi. Per primo è stato visitato l'impianto solare termodinamico, illustrato dal professor Tarquini. Monsignor Reali ha poi ricevuto il saluto del dottor Citterio e del dottor Sepielli, che hanno presentato le attività in cui sono impegnate oltre mille persone, tra ricercatori, tecnici, personale ausiliario di ogni tipo. La seconda tappa è sta-

ta quella del reattore nucleare Triga. Monsignor Reali è stato accolto dal dottor Carta, direttore dell'unità, e dal professor Santoro che ha illustrato a grandi linee il funzionamento del reattore, utilizzato a scopi di ricerca medica e anche forense, permettendo di leggere "dentro la struttura materia". Particolarmente suggestivo è stato il sopralluogo sul pozzo al cui interno si trova il reattore. Il dottor Baiano, nel proprio studio, ha mostrato le suggestive immagini scattate durante il funzionamento del reattore, con la caratteristica luce di colorazione blu-violetta. Infine, il momento più importante della visita, quello della celebrazione della Messa, aperta dal saluto del parroco, che ha illustrato il cammino formativo del gruppo di vita cristiana. Il vescovo Reali nell'omelia ha esortato tutti ad essere «come i santi Magi, di persona alla ricerca della verità, di quella verità che è Cristo, il Figlio di Dio venuto tra noi per salvarci», augurando infine un sereno Natale ai presenti e alle loro famiglie.

giubileo sacerdotale

50° di don Quirino Imperi

Alla vigilia dell'Epifania si è svolta, presso la parrocchia di San Pancrazio all'Isola Farnese, la celebrazione di ringraziamento per il Cinquantenario di presbiterato di don Quirino Antonio Imperi. Nativo di Montorio Romano, in Sabina, don Imperi, già religioso dei Figli di Santa Maria Immacolata, fu accolto nella diocesi di Porto-Santa Rufina nel 1984, da monsignor Andrea Pangrazio. Per trent'anni parroco all'Isola Farnese, molto conosciuto dalla gente, ebbe il merito di aver avviato la costruzione della nuova chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo all'Olgiate, solennemente dedicata lo scorso settembre. Molti quindi i fedeli accorsi a testimoniare affetto e riconoscenza verso un Parroco, che si trova anche alla vigilia dello scadere del proprio mandato: dal mese di marzo, infatti, Monsignor Reali invierà a Isola Farnese un nuovo sacerdote. Una celebrazione, questa presieduta dal Vescovo, semplice e sobria, come Papa Francesco insegna, degnamente coronata dal dono di una tela artistica, raffigurante Don Quirino tra la Madonna e San Pancrazio.

di Andrea Santi

L'amicizia con gli ortodossi e i copti

DI MARINO LIDI

La giornata del migrante e del rifugiato, che oggi si celebra dalle 15.30 alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo nella zona Olgiate-Cerquetta, e la settimana per l'unità dei cristiani ha una stretta relazione nella diocesi di Porto-Santa Rufina. Come noto la percentuale di presenza degli immigrati, in particolare della comunità romena ortodossa, nel territorio della Chiesa portuense è tra le più alte in Italia. Nel corso degli anni è maturata sempre più una frequentazione e una conoscenza reciproca. Durante il Congresso Eucaristico diocesano, fu

monsignor Siluan Span, vescovo della Chiesa romena ortodossa d'Italia, invitato dal vescovo Gino Reali, a intervenire nella giornata dedicata all'ecumenismo. E lo scorso anno mentre papa Francesco e Bartolomeo s'incontravano ricordando al mondo lo storico abbraccio tra Paolo VI e Atenagora, monsignor Reali e monsignor Span, prepararono insieme a Palo, nella parrocchia di Sant'Andrea apostolo, ricavata in un locale messo a disposizione dalla parrocchia Santissima Annunziata. Ci sono anche altri luoghi nel territorio della diocesi dove viene offerta ospitalità per il culto ai fratelli ortodossi a Ladispoli, Roma, Fiumicino e Castelnuovo di Porto.

Le iniziative di preghiera per l'ecumenismo sono iniziate ieri con la proposta del Cism e dell'Usmi diocesani, che hanno organizzato in cattedrale, a La Storta, l'incontro e la preghiera con monsignor Reali, il pastore valdese Paolo Picca e il presbitero ortodosso Vladimir Laiba. Oggi alle 12 il vescovo presiederà la messa presso la Cittadella ecumenica taddeide a Riano. Durante la settimana ci saranno invece tre proposte dislocate nel territorio della diocesi: nella chiesa di san Sebastiano a Cesano alle ore 19, nella parrocchia Sacro Cuore a Ladispoli alle ore 21 e nella parrocchia Santa Maria Stella Maris a Fiumicino alle ore 18.30.



I vescovi Reali e Span

Venerdì 23 la consegna dei diplomi alla Tisserant

Venerdì prossimo alle ore 16 si terrà l'inaugurazione dell'anno accademico della scuola diocesana di teologia Cardinale E. Tisserant. L'evento avrà inizio con il saluto del vescovo Gino Reali, ci sarà poi la cerimonia per la consegna dei diplomi per i corsisti che hanno concluso il ciclo triennale di formazione. Seguirà poi la celebrazione eucaristica come momento di ringraziamento. La scuola fu istituita il primo gennaio del 1984, da monsignor Andrea Pangrazio. Nac-

que per offrire uno strumento di formazione teologica e pastorale di base. La strutturazione in differenti materie, ricalcando l'ordine accademico ha permesso di offrire una modalità di accesso ragionato alla fede, con una particolare attenzione alla qualità dell'insegnamento. La frequenza per un pomeriggio a settimana, per tre anni, più gli esami, ne indicano la serietà e l'impegno delle persone che decidono di frequentarla.

Gianni Candido



Don Federico Marzola durante l'assemblea dei giovani

Don Federico: «Così con i giovani si parla di vita»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nel corso di questi ultimi anni l'ufficio della pastorale giovanile ha organizzato una serie di iniziative per potenziare la rete fra le comunità e la diocesi. Lo scorso anno la prima assemblea diocesana dei giovani, celebrata il 3 e 4 maggio, si poneva proprio come momento di unità e conoscenza per raccogliere obiettivi comuni. Il responsabile diocesano, don Federico Marzola, fa il punto della situazione e spiega il percorso che si sta seguendo quest'anno.

Don Federico, quale la prospettiva lanciata nell'assemblea dei giovani?

Ha rappresentato un momento di incontro e di condivisione per raccogliere le tante proposte presenti in diocesi portate avanti dagli animatori delle singole comunità. Operativamente un gruppo di persone più sensibili, che comunque rappresentavano il territorio della diocesi, si è riunito per tre volte, una a ridosso del-

l'assemblea e due all'inizio dell'autunno. Centrale è stata la valorizzazione degli incontri vicariati, sia per facilitare la conoscenza dei vicini, sia per rendere più fruibile la presenza dei giovani. Non dobbiamo mai dimenticare che i punti più lontani della diocesi, Santa Marinella e Pontestorto sono distanti circa 100 chilometri. Risulterebbe quindi difficile uno spostamento continuo.

Quali offerte avete organizzato per i giovani? A differenza degli anni precedenti. Dove l'iniziativa Voichidite, raccoglieva sia l'aspetto della pastorale giovanile che quello vocazionale, quest'anno abbiamo deciso di offrire dei percorsi specifici. C'è una proposta portata avanti dal centro vocazionale, ChiAmaTe, che attraverso alcune figure bibliche che hanno vissuto la fatica e la gioia del "Sì", vuole attualizzare nella vita di chi è in ricerca il senso di questo cammino, suggerendo un aiuto. Per quanto riguarda la pastorale giovanile stiamo seguendo le indicazioni di papa Francesco, ponendoci come

obiettivo le beatitudini, in preparazione alla Gmg di Cracovia nel 2016, quest'anno affrontiamo l'ottava.

Il percorso, *La legge dei liberi*, iniziato il 10 dicembre e continuato mercoledì scorso, si sviluppa sulla struttura di ogni singola beatitudine: la proclamazione, "Beati", la condizione, "i puri di cuore" e la finalità, "perché vedranno Dio".

Cioè? Si parla di vita! Si tratta di partire dalla condizione di ogni singolo nella propria vita. Spesso il beato è per noi colui che vive di piacere, inseguendo una sorta di felicità istintiva. Leggendo questa esperienza comune a tutti alla luce dell'"uomo della beatitudine", Gesù, tentiamo di esplicitare i percorsi che Lui ci propone, spesso paradossali per il senso comune, di coerenza tra parola e vita. E qui vorremmo ritrovare la presenza dell'azione di Dio, che ci soccorre e al quale chiediamo aiuto per la nostra fede.

Ecco le proposte

L'ultimo incontro di *La legge dei liberi* si terrà il 10 febbraio nella parrocchia Santa Rufina e Seconda. ChiAmaTe continua il 14 marzo con il ritiro a La Verna ci si soffermerà su San Francesco d'Assisi, il percorso si concluderà con Maria di Nazareth il 9 maggio. Domenica 25 inizierà la formazione per il VolEst (Volontariato estivo) presso il centro pastorale diocesano a La Storta, il programma dettagliato è disponibile sul sito volest.wordpress.com